



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101994900364852
Data Deposito	04/05/1994
Data Pubblicazione	04/11/1995

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
G	09	F		

Titolo

DISPOSITIVO PER L'ESPOSIZIONE DI UN CARTELLINO, DI UNA ETICHETTA O SIMILE SU
ARTICOLI DI COMMERCIO.

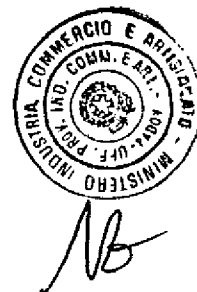
PL/11811

"DISPOSITIVO PER L'ESPOSIZIONE DI UN CARTELLINO, DI UNA ETICHETTA O SIMILE SU ARTICOLI DI COMMERCIO"

A nome: Signor COSTA EMILIO

a VALDAGNO (Vicenza)

Inventore Designato: Signor COSTA EMILIO



DESCRIZIONE

Il presente trovato ha per oggetto un dispositivo per l'esposizione di un cartellino, di una etichetta o simile su articoli di commercio.

Come è noto, per l'esposizione di etichette, cartellini, ciondoli, pendagli, sigilli o simili su articoli o prodotti di commercio la tecnica attuale prevede l'impiego di cordini di varia natura annodati ad un particolare del prodotto stesso, ad esempio formando un asola in corrispondenza di un passante nel caso dei capi di abbigliamento.

I nodi sono già di per sè delle unioni precarie e la precarietà è aumentata dal fatto che i cordini per lo più utilizzati sono in filati di materia sintetica che per loro natura tendono a snodarsi.

Ciò naturalmente costituisce un inconveniente di notevole rilevanza in quanto non rende sicura la permanenza dell'etichetta associata al prodotto.

Compito principale del presente trovato è quello di



mettere a punto un dispositivo per l'esposizione di un cartellino, di una etichetta o simile su un articolo di commercio che sia di facile realizzazione e di basso costo.

Ulteriore scopo del presente trovato è quello di mettere a punto un dispositivo che possa essere impiegato per una vasta gamma di articoli di commercio al fine di associare una etichetta con specifiche o il marchio di fabbrica, o una scritta pubblicitaria, ecc.

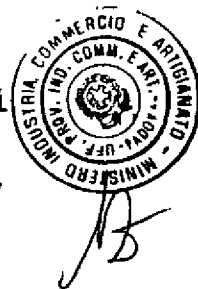
Un altro scopo è quello di mettere a punto un dispositivo costituito da elementi fra loro assemblabili in modo permanente.

Ancora uno scopo è quello di mettere a punto un dispositivo in cui l'unione fra gli elementi risulti attuabile in modo facilitato.

Un altro scopo è quello di mettere a punto un dispositivo che sia realizzabile in serie in un numero elevato di esemplari.

Questi ed altri scopi ancora, che più chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da un dispositivo per l'esposizione di un cartellino, di una etichetta o simile su articoli di commercio, caratterizzato dal fatto di comprendere due elementi dotati di mezzi complementari di aggancio e solidali ai capi di un cordino o un equivalente mezzo flessibile.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi del trovato



risulteranno maggiormente dalla descrizione dettagliata di una sua forma realizzativa illustrata a titolo indicativo, ma non limitativo, nella allegata tavola di disegni in cui:

la fig. 1 è una vista prospettica del dispositivo assemblato;

la fig. 2 è una vista prospettica del dispositivo di fig. 1 in esploso, prima dell'accoppiamento con una etichetta;

la fig. 3 è una vista frontale, parzialmente in sezione, dei due elementi complementari costituenti il dispositivo in assetto di aggancio reciproco;

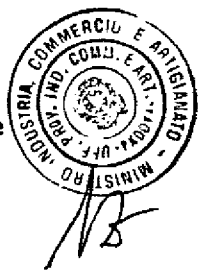
la fig. 4 è una vista prospettica in esploso di una possibile variante del dispositivo in oggetto;

le figg 5 e 6 illustrano possibili varianti dei mezzi di aggancio reciproco.

Con riferimento alle figure da 1 a 3 precedentemente citate, un dispositivo per l'esposizione di un cartellino, una etichetta o simile secondo il trovato è costituito da due elementi, un elemento maschio 10 ed un elemento femmina 11 comprendenti dei mezzi di aggancio complementari e solidali ai capi di un cordino 12 o un equivalente mezzo flessibile quale uno spago, una catenella, ecc.

Entrambi gli elementi maschio 10 e femmina 11 sono realizzati opportunamente per stampaggio ad iniezione di materia plastica e l'unione al cordino 12 è ottenuta per

annegamento dei suoi capi nella materia plastica durante l'operazione di stampaggio.



L'elemento maschio 10 presenta una base 13 di forma sostanzialmente discoidale dalla quale al centro si sviluppa una appendice cilindrica 14 con estremità 15 a fungo composta da un gambo 15a, di minor diametro rispetto a quello della appendice 14, e da una testa 15b troncoconica.

Il bordo perimetrale 15c della testa 15b è opportunamente assottigliato.

L'elemento femmina 11 presenta anch'esso una base 16 di forma sostanzialmente discoidale dalla quale si sviluppa centralmente un'ampia appendice 17 cilindrica di diametro maggiore rispetto alla precedente 14 dell'elemento maschio 10.

Base 16 e appendice 17 sono attraversate assialmente da un foro passante 18 in cui è inseribile l'elemento a fungo 15.

Detto foro passante 18 presenta in corrispondenza della estremità di inserimento dell'elemento a fungo 15 un bordo interno anulare 19 di spessore ridotto, comunque tale da presentare una certa flessibilità (ciò anche per le caratteristiche intrinseche del materiale che lo costituisce).

Il diametro della porzione di foro 18 in corrispondenza al bordo 19 è maggiore del diametro del gambo 15a e minore

del diametro della testa 15b.

Ancora, il bordo 19 è smussato per realizzare un invito per l'inserimento ed il passaggio, mediante deformazione elastica, della testa 15b.

Quindi, l'elemento a fungo 15 ed il bordo 19 del foro passante 18 costituiscono detti mezzi di aggancio complementari che, con evidenza, una volta agganciati rendono le parti fissate permanentemente.

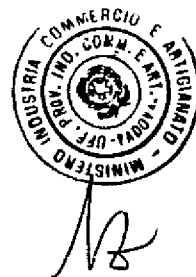
Quando l'aggancio è realizzato l'estremità dell'appendice cilindrica 14 è in appoggio su quella della appendice 17.

Facendo ora riferimento in particolare alla figura 4 precedentemente citata, in una variante realizzativa del dispositivo i due elementi maschio e femmina sono indicati rispettivamente con i numeri 20 e 21 ed il cordino che li collega col numero 22.

A differenza della realizzazione precedente, in questo caso l'elemento maschio 20 presenta la base, ora 23, a sviluppo sostanzialmente piastriforme definendo esso stesso una etichetta o il supporto per una etichetta che su di esso può essere ad esempio incollata.

Sulla base 23 dell'elemento maschio 20 possono essere anche ad esempio serigrafate scritte marchi, ecc.

Naturalmente, pure l'elemento femmina può essere conformato con la base piastriforme.



Facendo riferimento poi alle figg. 5 e 6, in rispettive varianti la testa, ora 24, del maschio può presentare uno spacco diametrale 25 atto ad aumentarne o conferirne adeguata elasticità, oppure la femmina, ora 26, può essa stessa presentare uno spacco diametrale 27 con lo stesso scopo di conferire o aumentare la flessibilità della stessa.

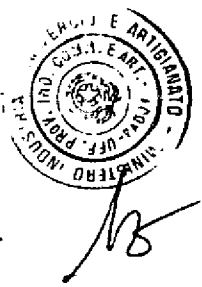
Da quanto descritto in precedenza risulta perciò evidente come il dispositivo secondo il trovato abbia raggiunto il compito e gli scopi ad esso preposti.

Esso infatti si presenta composto da elementi realizzabili con un'unica fase di stampaggio con tanti particolarmente semplici.

Col dispositivo si ha inoltre effettivamente la sicurezza che etichette, cartellini o simili rimangano associati agli articoli di commercio.

In pratica i materiali impiegati, purchè compatibili con l'uso contingente, potranno essere qualsiasi, a seconda delle esigenze.





RIVENDICAZIONI

1) Dispositivo per l'esposizione di un cartellino, di una etichetta o simile su articoli di commercio, caratterizzato dal fatto di comprendere due elementi dotati di mezzi complementari di aggancio e solidali ai capi di un cordino o un equivalente mezzo flessibile.

2) Dispositivo come alla rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detti mezzi complementari di aggancio comprendono un elemento maschio ed un elemento femmina accoppiabili in modo permanente.

3) Dispositivo come alla rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto cordino o equivalente mezzo flessibile è annegato coi capi nel materiale di detti due elementi.

4) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detto elemento maschio è costituito da un elemento a fungo con gambo cilindrico e testa troncoconica.

5) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detto elemento femmina comprende un foro di inserimento del detto elemento maschio, detto foro presentando un bordo interno di ampiezza minore della testa del detto elemento a fungo e maggiore del gambo, detto bordo presentando una smussatura di invito per il passaggio, con sua deformazione elastica della detta

testa.

6) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che almeno uno di detti elementi che lo costituiscono presenta sviluppo piastriforme.

7) Dispositivo come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che almeno uno dei detti elementi maschio e femmina presenta uno spacco diametrale.

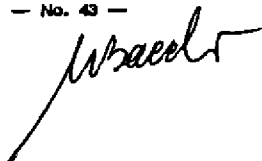
8) Dispositivo per l'esposizione di un cartellino, di una etichetta o simile su articoli di commercio come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, che si caratterizza per quanto descritto ed illustrato nella allegata tavola di disegni.

Per incarico

Signor COSTA EMILIO

Il Mandatario

Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
— No. 43 —



PD R 0 0 1 0 2

PD 9 4 A 0 0 0 0 7 9

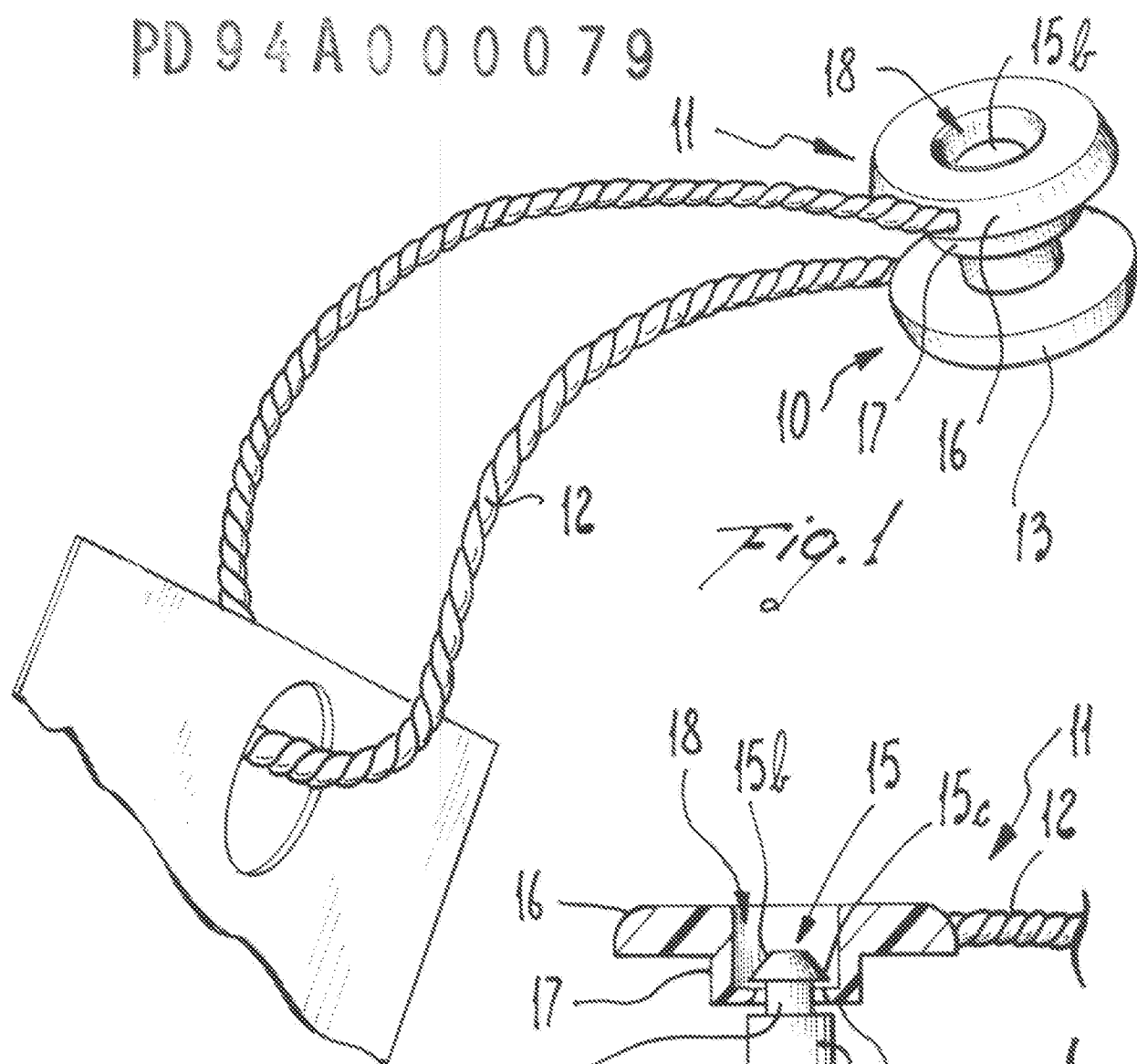


Fig. 1

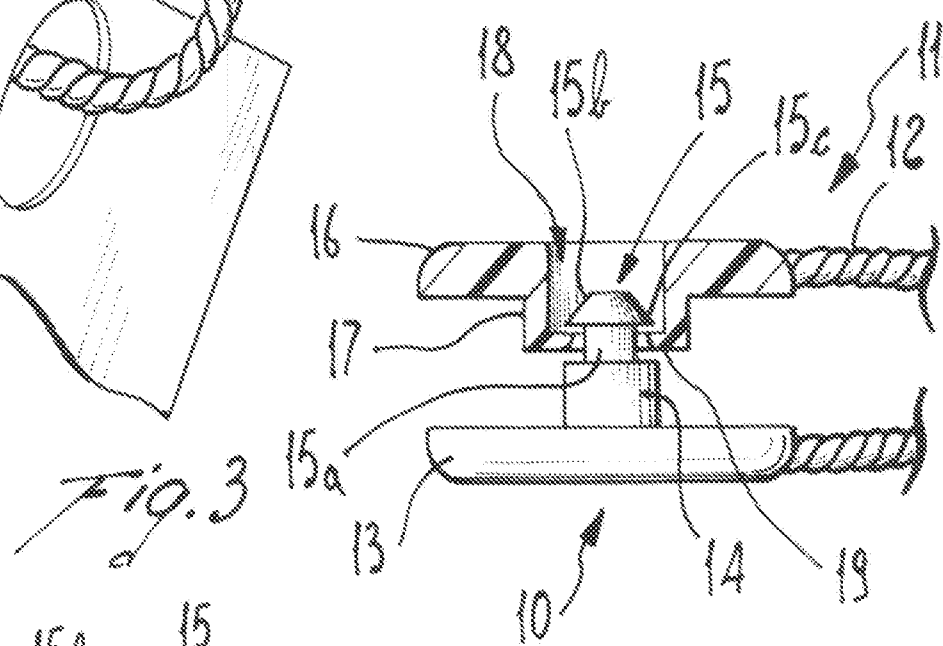


Fig. 3

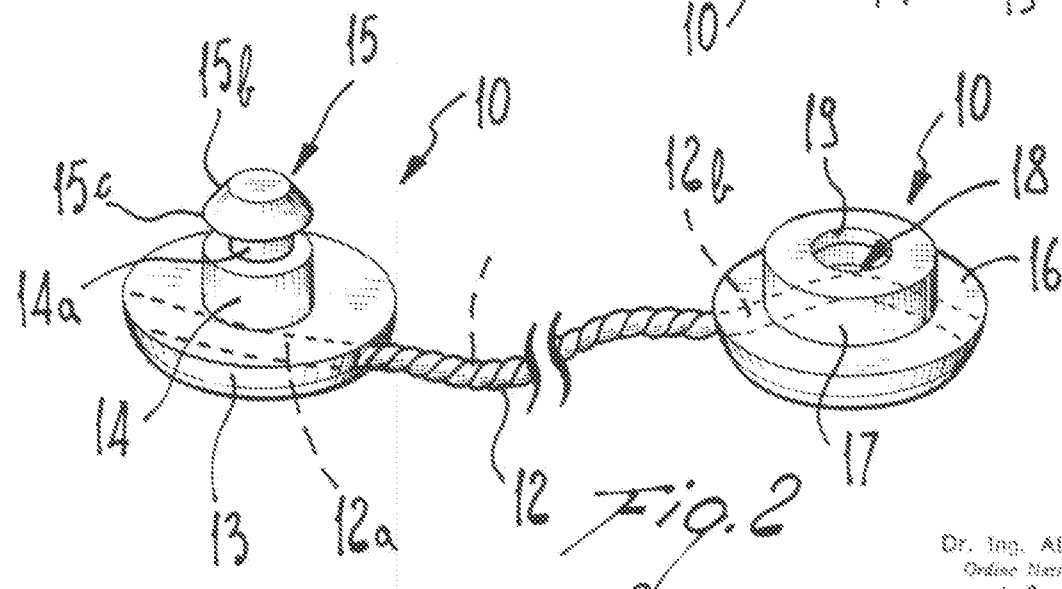
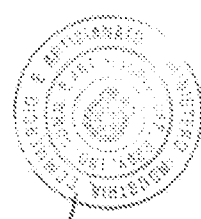


Fig. 2



Dr. Ing. ALBERTO SACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
No. 22

Sacchin

PD 9 4 A 0 0 0 0 7 9

